

AVVISO N. 1/2026

PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PSICOLOGICA, PSICOSOCIOLOGICA O SANITARIA IN TUTTE LE FORME A FAVORE DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIA ONCOLOGICA E DELLE LORO FAMIGLIE AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 338, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017 N. 205 E S.M.I.– ANNO 2026

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a - Titolo

Gioia conCreta | Mani che curano: creatività terapeutica permanente per il benessere dei bambini e dei ragazzi oncologici

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

12 mesi

2 - Obiettivi e linee di attività

2a - Obiettivi generali e specifici perseguiti

La malattia oncologica in età pediatrica rappresenta un evento altamente traumatico che coinvolge non solo la dimensione biologica del bambino, ma anche quella psicologica, relazionale e sociale. Il percorso di cura comporta spesso lunghi periodi di ospedalizzazione, terapie invasive e profondi cambiamenti nella vita quotidiana del bambino e della sua famiglia. A ciò si aggiungono vissuti di paura, isolamento, perdita di routine e difficoltà emotive che possono influenzare significativamente il benessere complessivo del piccolo paziente.

In questo contesto diventa sempre più evidente la necessità di affiancare alle cure mediche interventi di supporto psicosociale capaci di prendersi cura della persona nella sua globalità. L'approccio contemporaneo all'oncologia pediatrica sottolinea infatti l'importanza di un modello di presa in carico integrata che consideri non soltanto il trattamento della malattia, ma anche il benessere psicologico, emotivo e relazionale del bambino e del suo nucleo familiare.

Le attività ludiche, artistiche ed espressive rappresentano strumenti particolarmente efficaci per sostenere i bambini durante il percorso terapeutico. Attraverso il gioco, la creatività e l'espressione artistica, i piccoli pazienti possono infatti elaborare le proprie emozioni, ridurre i livelli di stress e recuperare spazi di normalità anche durante le fasi più difficili della malattia.

In particolare, i laboratori artistici e manuali, come quelli basati sulla ceramico-terapia, offrono ai bambini la possibilità di esprimersi in modo libero e non verbale, favorendo l'elaborazione emotiva, il rafforzamento dell'autostima e la costruzione di relazioni positive con gli altri bambini e con gli operatori.

Il progetto si inserisce quindi in una prospettiva di **umanizzazione delle cure**, promuovendo interventi integrati che affianchino l'assistenza sanitaria e contribuiscano a rendere il percorso terapeutico meno traumatico e più sostenibile dal punto di vista umano e relazionale.

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è contribuire al miglioramento della qualità della vita e del benessere psicologico dei bambini affetti da patologie oncologiche e delle loro famiglie nei reparti Ospedalieri e nei centri di cura, attraverso interventi integrati di sostegno psicosociale, attività di arte terapia.

Obiettivi specifici

1. **Ridurre i livelli di stress, ansia e senso di isolamento** nei bambini affetti da patologie oncologiche attraverso attività di terapia ricreativa, laboratori creativi e momenti di socializzazione strutturata.
2. **Favorire l'espressione emotiva e lo sviluppo dell'autostima** nei piccoli pazienti mediante attività artistiche e manuali, con percorsi di ceramico-terapia come strumento di elaborazione emotiva e creativa.
3. **Sostenere le famiglie dei bambini oncologici**, offrendo la possibilità di partecipazione dei genitori e dei caregiver ai laboratori di ceramico-terapia, favorendo al contempo momenti di sollievo emotivo e di temporaneo distacco dalle difficoltà legate alla malattia, in un contesto accogliente e relazionale. Garantire continuità relazionale, educativa e ludica durante i periodi di ospedalizzazione o di trattamento prolungato, contribuendo a mantenere un senso di normalità nella vita quotidiana dei bambini.
4. **Promuovere modelli di umanizzazione delle cure oncologiche pediatriche**, rafforzando la collaborazione tra strutture sanitarie, enti del terzo settore e comunità scientifica al fine di sviluppare interventi integrati centrati sul benessere globale del bambino.

2b - Linee di attività¹

- segretariato sociale in favore dei nuclei familiari;
- attività strutturate di sostegno psicologico sia ai bambini che ai loro familiari;
- accoglienza integrata temporanea per i periodi di cura;
- accompagnamento verso e dai luoghi di cura;
- attività di ludoterapia e clownterapia presso i reparti ospedalieri onco-ematologici pediatrici;
- riabilitazione psicomotoria dei bambini;

¹ Ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.M. 175/2019

X attività ludiche e didattiche presso le strutture di accoglienza, compreso il sostegno scolastico;

- sostegno al reinserimento sociale dei bambini e dei loro familiari.

3 - Descrizione del progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto sarà realizzato in 29 strutture ospedaliere e centri di cura con reparti di oncologia e oncoematologia pediatrica, distribuiti in 15 regioni italiane.

Le principali città coinvolte sono:

Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cosenza, Lauria, Lecce, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, San Giovanni Rotondo, Torino, Trento, Trieste e Varese.

La diffusione territoriale delle attività consente di sviluppare un intervento coordinato su scala nazionale, contribuendo a ridurre le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi di supporto psicosociale per i bambini affetti da patologie oncologiche.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto **"Gioia conCreta | Mani che curano"** si propone di **rafforzare e consolidare un modello di intervento basato sull'umanizzazione delle cure pediatriche**, contribuendo al miglioramento della qualità della vita dei bambini e dei ragazzi affetti da malattie oncologiche e delle loro famiglie durante il percorso di cura.

La malattia in età pediatrica non incide esclusivamente sulla dimensione clinica, ma coinvolge profondamente anche gli aspetti psicologici, relazionali e sociali del bambino e del suo nucleo familiare. In questo contesto, diventa fondamentale affiancare alle terapie medico-farmacologiche **interventi integrativi di sostegno psicosociale e attività espressive** capaci di offrire ai piccoli pazienti spazi di normalità, creatività e relazione.

Il progetto **Gioia conCreta | Mani che curano** intende rispondere a questo bisogno attraverso un servizio continuativo di **terapia ricreativa supplementare basata sulla modellazione dell'argilla**, realizzato all'interno di reparti ospedalieri e centri di cura. Le attività proposte hanno l'obiettivo di sostenere il benessere emotivo dei bambini, favorire l'espressione delle emozioni e promuovere processi di socializzazione anche durante il percorso terapeutico.

L'efficacia e la rilevanza di questo modello sono state confermate dai risultati dei progetti precedenti. I questionari di gradimento somministrati a bambini, famiglie e personale sanitario hanno evidenziato **un elevato livello di soddisfazione e un significativo apprezzamento delle attività**, riconosciute come un importante supporto al percorso di cura. Alla luce di tali risultati, il progetto mira a **garantire la continuità e la gratuità del servizio**, assicurandone una gestione diretta secondo elevati standard qualitativi.

Alla base dell'intervento vi è un principio fondamentale: **il bambino non coincide con la sua malattia**. Durante i laboratori, il bambino o il ragazzo viene considerato prima di tutto come persona, con i propri bisogni di espressione, relazione, gioco e sviluppo. In questo contesto, la malattia passa in secondo piano e diventa centrale la **qualità della vita e il benessere complessivo del paziente**.

Le attività sono realizzate da **arteterapeuti, ceramisti e volontari** che operano in stretta collaborazione con le strutture sanitarie ospitanti. Questo modello ha dimostrato nel tempo un valore significativo non solo per i piccoli pazienti, ma anche per il personale sanitario e per le famiglie, che possono contare su un supporto stabile capace di alleggerire il carico emotivo legato al percorso di cura.

Il progetto si inserisce pertanto in un **ecosistema di collaborazione tra pubblico e privato sociale**, volto a promuovere un approccio integrato alla cura del paziente oncologico, considerato nella sua complessità e nei suoi molteplici bisogni: sanitari, psicologici, relazionali, educativi e ludico-ricreativi.

Elemento centrale dell'intervento è il **modello di Ceramico-Terapia**, basato su un protocollo strutturato di attività di manipolazione dell'argilla. Le attività sono guidate e progettate per essere stimolanti, inclusive e adattabili alle condizioni cliniche dei partecipanti.

La manipolazione dell'argilla non rappresenta una semplice attività ricreativa finalizzata a occupare il tempo durante la degenza ospedaliera, ma costituisce una **forma di espressione profonda del sé**, capace di attivare modalità di comunicazione non verbale e di accesso al mondo emotivo dei bambini. Rispetto ad altri materiali, l'argilla offre un'esperienza sensoriale particolarmente intensa: il contatto tattile con la materia favorisce stati di rilassamento e benessere, contribuendo alla riduzione dello stress e della tensione emotiva.

Numerosi studi evidenziano come le attività creative e manuali possano produrre effetti positivi sul piano psicofisico, favorendo **la riduzione dei livelli di stress, il miglioramento dell'umore e l'aumento del benessere percepito**. La manipolazione dell'argilla stimola inoltre la creatività, la concentrazione, le abilità manuali e la socializzazione, contribuendo allo sviluppo dell'autostima e delle competenze relazionali, elementi fondamentali nella crescita del bambino.

A supporto della validità del metodo, **dal 2016 la Fondazione Lene Thun ha istituito un Comitato Scientifico**, con l'obiettivo di approfondire e documentare gli effetti della terapia ricreativa come supporto alle cure medico-farmacologiche. Il Comitato collabora con istituti di ricerca, associazioni e strutture ospedaliere per raccogliere dati qualitativi e quantitativi sull'impatto delle attività artistiche nei contesti di cura.

I primi risultati degli studi condotti evidenziano **un miglioramento dell'umore dei bambini coinvolti e uno spostamento dell'attenzione dall'esperienza della malattia all'attività creativa**, con ricadute positive sul benessere percepito e sulla qualità della vita durante la degenza.

Il progetto **Gioia conCreta | Mani che curano** prevede anche la partecipazione dei bambini e ragazzi a Opere Collettive, vere e proprie esposizioni in cui tutte le opere modellate dai bambini e dai ragazzi nel corso dei Laboratori, confluiscono in una grande opera d'arte che viene esposta in pubblico. Ogni partecipante contribuisce secondo le proprie capacità, esperienze e visione, promuovendo il senso di appartenenza, socializzazione e miglioramento dell'autostima. La realizzazione di un'opera collettiva permette ai partecipanti di sentirsi parte di un gruppo, riducendo il senso di isolamento che possono provare, ad esempio, in ambienti ospedalieri. Le Opere Collettive offrono diverse potenzialità anche dal punto di vista terapeutico, ma non solo: l'opera cresce e si completa progressivamente nel corso dei mesi e viene poi celebrata con una festa d'inaugurazione pubblica, dove il taglio del nastro e lo svelamento dell'opera stessa creano un'atmosfera magica per i piccoli artisti che l'hanno realizzata. Ogni Opera è composta essenzialmente da due ambiti: quello artistico-poetico e quello tecnico-realizzativo. Alla base del concetto artistico stanno sempre un titolo e una narrazione che, in qualche modo, interpretano in senso poetico le istanze e la condizione dei bambini e dei ragazzi che contribuiranno all'opera d'arte.

Le Opere collettive, che trovano la loro realizzazione all'interno degli Ospedali ma anche al di fuori, negli spazi collettivi e comuni, hanno l'importante compito di valorizzare l'operato dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato ai Laboratori di ceramico-terapia, valorizzare l'essenziale contributo dei volontari e - non da meno - sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza.

La presente richiesta di cofinanziamento è finalizzata a sostenere:

la gestione e il consolidamento del servizio permanente di terapia ricreativa supplementare attraverso la modellazione dell'argilla, attivo in 29 laboratori presenti in 25 strutture ospedaliere e centri di cura, con l'organizzazione di attività di arte terapia

la promozione e la diffusione di questa specifica forma di volontariato;

la realizzazione di almeno un'Opera Collettiva che coinvolga i bambini e i ragazzi partecipanti ai laboratori.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la salute non è intesa esclusivamente come assenza di malattia, ma come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Questo principio assume una rilevanza ancora maggiore nel caso delle **patologie oncologiche pediatriche**, che comportano non solo un percorso clinico complesso e prolungato, ma anche profonde implicazioni psicologiche, relazionali e sociali per il bambino e per l'intero nucleo familiare. L'ospedalizzazione e i trattamenti oncologici, spesso lunghi, ripetuti e invasivi, rappresentano un'esperienza altamente stressante per i piccoli pazienti. Il bambino che affronta una diagnosi oncologica vede improvvisamente trasformarsi il proprio mondo: cambiano i ritmi quotidiani, vengono interrotte le attività scolastiche e le relazioni sociali, e la permanenza in ambienti sanitari può generare vissuti di paura, ansia e senso di isolamento. In questa fase delicata della crescita, la malattia rischia di compromettere non solo il benessere psicologico, ma anche le opportunità di sviluppo emotivo, cognitivo e relazionale.

La **Carta dei diritti dei bambini e delle bambine in ospedale**, pubblicata nel 1988 dall'Associazione Europea per i Bambini in Ospedale, sancisce il diritto dei minori ricoverati a ricevere un'assistenza che non si limiti alla dimensione clinica, ma che tenga conto della persona nella sua globalità. In particolare, la Carta riconosce il diritto dei bambini a essere assistiti da personale qualificato e sensibile ai loro bisogni, nonché a poter accedere a spazi e attività che favoriscano momenti ludici, educativi e ricreativi anche durante la degenza.

Alla luce di tali principi, la cura del bambino affetto da patologia oncologica deve essere intesa come **presa in carico globale**, che integri le cure mediche con interventi di supporto psicologico, attività educative e iniziative ludico-ricreative. Queste attività svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere il benessere emotivo del bambino e nel mantenere viva la dimensione del gioco, della creatività e dell'apprendimento, elementi essenziali per uno sviluppo sano anche in presenza della malattia.

Tuttavia, nella pratica quotidiana molte strutture sanitarie si trovano ad operare in contesti caratterizzati da **limitazioni di risorse umane e organizzative**, che rendono difficile offrire servizi complementari alle cure mediche. In tali situazioni, il personale sanitario è spesso chiamato a concentrare le proprie energie principalmente sull'assistenza clinica, lasciando minori margini per interventi orientati al benessere psicosociale del paziente.

In questo scenario, il contributo degli **enti del Terzo Settore e delle organizzazioni di volontariato** risulta fondamentale per affiancare il sistema sanitario nella promozione di un approccio più umano e integrato alla cura. Attraverso la collaborazione tra strutture ospedaliere, associazioni e professionisti specializzati è possibile offrire ai bambini e alle loro famiglie opportunità stabili di supporto, contribuendo a migliorare la qualità della vita durante il percorso terapeutico.

Un ulteriore aspetto rilevante riguarda il sostegno ai **genitori e ai caregiver**, che si trovano ad affrontare un carico emotivo, organizzativo ed economico particolarmente gravoso. Oltre alla gestione della malattia del proprio figlio, le famiglie devono spesso confrontarsi con periodi prolungati di permanenza in ospedale, difficoltà logistiche e una forte pressione psicologica. In questo contesto, diventa importante offrire spazi di ascolto, informazione e confronto tra famiglie che vivono esperienze simili, favorendo la creazione di reti di supporto e di solidarietà.

Il contatto e la collaborazione con altre associazioni e realtà attive a livello nazionale e internazionale rappresentano inoltre un elemento strategico per garantire alle famiglie l'accesso alle risorse disponibili, alle opportunità di sostegno e alle informazioni sui diritti e sui servizi attivabili nei diversi contesti territoriali.

Alla luce di queste considerazioni, emerge con chiarezza la necessità di promuovere **interventi integrati e continuativi** che affianchino le cure oncologiche pediatriche, contribuendo a colmare le lacune di un sistema spesso concentrato prevalentemente sugli aspetti clinici. In questa prospettiva, progetti orientati al benessere psicosociale, alla creatività e alla relazione rappresentano un'importante risorsa per sostenere i bambini e le loro famiglie durante il percorso di cura, favorendo un approccio multidisciplinare e realmente centrato sulla persona.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

I bambini e i ragazzi affetti da **patologie oncologiche** affrontano condizioni psicologiche particolarmente complesse. Il percorso terapeutico, spesso lungo e caratterizzato da ricoveri ripetuti, trattamenti invasivi e frequenti controlli clinici, può generare vissuti di **ansia, paura, dolore, senso di isolamento e perdita**

di controllo sulla propria quotidianità. La malattia e l'ospedalizzazione prolungata interrompono infatti le normali attività di vita, come la frequenza scolastica, il gioco e le relazioni con i coetanei, incidendo profondamente sul benessere emotivo e sullo sviluppo psicologico del bambino.

In questo contesto, anche le famiglie dei piccoli pazienti si trovano ad affrontare una situazione di forte stress emotivo e organizzativo. Genitori e caregiver devono spesso confrontarsi con periodi prolungati di permanenza in ospedale, con cambiamenti improvvisi nella gestione della vita familiare e con un carico psicologico significativo legato all'incertezza del percorso di cura.

Nonostante i progressi della medicina e l'elevata qualità delle cure oncologiche pediatriche, in molti contesti ospedalieri permane una **limitata disponibilità di attività complementari alla cura**, capaci di sostenere il benessere emotivo dei bambini e di offrire spazi di espressione, relazione e normalità durante il percorso terapeutico. Le attività artistiche, ludiche ed espressive rappresentano in questo senso uno strumento particolarmente efficace per accompagnare i piccoli pazienti, contribuendo a ridurre lo stress e a favorire una migliore elaborazione dell'esperienza della malattia.

Le attività ludico-terapeutiche e artistiche, tra cui la **modellazione dell'argilla**, rispondono a questa esigenza offrendo ai bambini un canale di espressione non verbale attraverso il quale elaborare emozioni e vissuti difficili da comunicare con le parole. La manipolazione dell'argilla, grazie alla sua forte componente sensoriale e creativa, stimola la concentrazione, favorisce il rilassamento e contribuisce a creare momenti di benessere e di distacco temporaneo dalla dimensione della malattia, promuovendo al contempo la relazione con gli altri bambini e con gli operatori.

Nonostante il crescente interesse verso le **terapie espressive e le attività di supporto psicosociale nei contesti di cura**, la ceramico-terapia non è ancora pienamente riconosciuta a livello scientifico, culturale e istituzionale come strumento complementare ai percorsi terapeutici. Per questo motivo, il **Comitato Scientifico della Fondazione Lene Thun** ha avviato un percorso di studio volto ad approfondire e documentare gli effetti delle attività di terapia ricreativa basate sulla creatività artistica, con l'obiettivo di contribuire alla validazione e alla diffusione di questo modello di intervento.

Parallelamente, emerge anche un ulteriore bisogno legato al **coinvolgimento del volontariato nei contesti di cura**. Negli ultimi anni si registra infatti una crescente difficoltà nel reclutare nuovi volontari disposti a impegnarsi in modo continuativo all'interno delle strutture sanitarie. La partecipazione civica appare sempre più frammentata e spesso mancano percorsi strutturati di formazione e accompagnamento che permettano alle persone interessate di avvicinarsi al volontariato in ambito sanitario in modo consapevole e sostenibile.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☐ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☒ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia proposta si configura come innovativa sia rispetto alla **tipologia dell'intervento** sia come modello di **innovazione sociale**, in quanto integra in modo strutturato interventi di terapia ricreativa con processi di partecipazione attiva della comunità e del volontariato, generando nuove relazioni tra sistema

sanitario, enti del Terzo Settore e cittadini.

In particolare, l'approccio metodologico si caratterizza per i seguenti elementi:

Integrazione socio-sanitaria e umanizzazione delle cure

I laboratori di ceramico-terapia si configurano come interventi strutturati di supporto psicosociale integrati nei percorsi di cura, contribuendo alla presa in carico globale del bambino. Le attività sono progettate in collaborazione con il personale sanitario e si inseriscono stabilmente nella routine dei reparti.

Protocollo replicabile e standardizzato

Il modello di intervento è basato su un protocollo operativo definito (setting, durata, modalità di conduzione, materiali, formazione operatori), che garantisce uniformità qualitativa e possibilità di trasferimento in altri contesti ospedalieri e socio-sanitari.

Valore esperienziale e terapeutico della ceramica

La manipolazione dell'argilla rappresenta uno strumento espressivo non verbale che favorisce il rilassamento, la concentrazione e l'elaborazione emotiva. L'attività consente ai bambini di riappropriarsi di uno spazio di controllo e creatività, contribuendo al miglioramento del benessere percepito.

Attivazione e qualificazione del volontariato

Il progetto promuove forme di volontariato flessibile e accessibile, accompagnate da percorsi strutturati di formazione e affiancamento. Questo approccio consente di intercettare nuovi volontari e rafforzare la sostenibilità delle attività nel tempo.

Innovazione sociale e creazione di capitale relazionale

Il progetto genera nuove forme di collaborazione tra ospedali, associazioni e comunità locali, promuovendo la partecipazione civica e rafforzando il capitale sociale nei territori coinvolti. Le Opere Collettive e gli eventi pubblici contribuiscono inoltre a sensibilizzare la cittadinanza e a ridurre lo stigma legato alla malattia.

4 - Risultati attesi *(Massimo due pagine)*

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Bambini e ragazzi con malattie oncologiche	5.000 partecipanti alle attività	I bambini e i ragazzi con malattie oncologiche verranno individuati dal personale medico degli ospedali e dei centri di cura nei quali Fondazione Lene Thun opera. I laboratori di ceramico-terapia saranno attivati in modo continuativo, con cadenza settimanale durante tutto l'anno, inclusi i periodi festivi e le vacanze estive. In una stessa struttura ospedaliera potranno essere attivati più laboratori, in base all'organizzazione interna e alle specifiche richieste delle strutture. In questi momenti, infatti, il senso di isolamento vissuto dai bambini ricoverati o in cura può acuirsi ulteriormente. Le attività saranno organizzate in base alle esigenze specifiche dei bambini e al contesto delle strutture ospitanti. Seguendo i principi della ceramico-terapia, i laboratori

		offriranno un'esperienza sensoriale e creativa capace di favorire uno stato di benessere e rilassamento fisico (riduzione della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del ritmo respiratorio), che può contribuire positivamente alla risposta del corpo alle cure medico-farmacologiche. Al tempo stesso, verranno stimolati aspetti fondamentali per lo sviluppo dei bambini, come la creatività, il gioco, la socializzazione, l'acquisizione di abilità manuali e l'autostima. In particolare, si prevedono i seguenti risultati: n. 29 laboratori attivati in modo permanente in diversi reparti oncologici circa n. 2 ore di laboratorio settimanali per struttura circa n. 1.500 ore di laboratorio complessive in tutta Italia circa n. 4 partecipanti in media presenti ad ogni laboratorio per un totale complessivo di circa 5.000 presenze all'anno 95% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività Almeno n. 1 Opera Collettiva inaugurata con un 1 evento che comprenda il coinvolgimento del personale della struttura, i/le bambini/e, i/le ragazzi/e, le loro famiglie e la comunità di riferimento.
Comunità e volontariato coinvolti nelle attività	500	Durante i mesi di progetto verrà dato molto rilievo alle attività che consentono di diffondere la conoscenza delle iniziative al fine di arruolare nuovi volontari per dare sostenibilità ai laboratori e potenziale replicabilità in altri contesti. Saranno gestiti percorsi di formazione base e avanzata per volontari e ceramisti, con focus su approcci ludico-educativi, relazionali e tecnici. I volontari saranno coinvolti attivamente nelle attività. Saranno attivate campagne di comunicazione per la ricerca di nuovi volontari, promuovendo la partecipazione civica e sensibilizzando la comunità al valore del volontariato nei contesti di cura. Comunicazione offline: n. 1 locandina informativa da esporre nei punti vendita aderenti, finalizzata a promuovere la ricerca di nuovi volontari e a sensibilizzare la comunità al valore della solidarietà. Comunicazione online: n. 3 canali social della Fondazione presidiati per un tot di ca. 36.000 follower (Instagram 8.000 follower; Facebook 26.000; LinkedIn 2.000); n. 10 caroselli a testimonianza delle formazioni, da pubblicare sui canali social della Fondazione n. 1 rubrica dedicata ai volontari, con mini-interviste pubblicate su blog e social della Fondazione, per valorizzare la loro esperienza e promuovere il coinvolgimento della comunità locale; n. 1 campagne Meta ADV con obiettivo di conversione, finalizzate alla raccolta di nuove adesioni di volontari n. 50 nuove candidature raccolte n. 20 nuovi volontari selezionati n. 10 formazioni offerte di cui 5 formazione base + 5 formazioni avanzata

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Le attività creative e di supporto psicosociale rappresentano strumenti sempre più riconosciuti nell'ambito dell'umanizzazione delle cure pediatriche, in quanto contribuiscono ad affiancare alle terapie medico-farmacologiche interventi capaci di sostenere il benessere emotivo e relazionale dei piccoli pazienti.

Nel caso dei bambini e dei ragazzi affetti da patologie oncologiche, il percorso terapeutico comporta spesso lunghi periodi di ospedalizzazione, trattamenti invasivi e frequenti controlli clinici che possono generare vissuti di paura, stress, isolamento e perdita di controllo sulla propria quotidianità. In questo contesto, l'introduzione di attività ludico-creative strutturate consente di offrire ai bambini spazi di normalità, relazione ed espressione personale, contribuendo a rendere l'esperienza ospedaliera meno traumatica.

In particolare, i laboratori di **ceramico-terapia** previsti dal progetto consentono ai bambini di entrare in contatto con materiali e processi creativi che stimolano la manualità, la concentrazione e l'immaginazione. La manipolazione dell'argilla rappresenta inoltre un'esperienza sensoriale intensa che favorisce stati di rilassamento e benessere psicofisico, contribuendo alla riduzione dei livelli di stress e tensione emotiva.

Attraverso il processo creativo, i bambini possono esprimere emozioni e vissuti spesso difficili da comunicare verbalmente, trovando un canale alternativo di comunicazione e di elaborazione dell'esperienza della malattia. Allo stesso tempo, la partecipazione ai laboratori favorisce momenti di socializzazione e relazione con altri bambini e con gli operatori, contrastando il senso di isolamento che spesso accompagna il percorso oncologico.

Le attività previste contribuiscono inoltre a migliorare la qualità della permanenza in ospedale o nei centri di cura, trasformando gli spazi sanitari in ambienti più accoglienti e a misura di bambino. Questo approccio favorisce un clima relazionale positivo che può rafforzare il rapporto di fiducia tra bambino, famiglia e personale sanitario, sostenendo indirettamente anche l'adesione ai percorsi terapeutici.

Un ulteriore elemento di valore del progetto riguarda il coinvolgimento delle famiglie. I laboratori e le attività creative rappresentano infatti anche per i genitori momenti di condivisione e di temporaneo sollievo emotivo, offrendo spazi di relazione positiva con il proprio figlio al di fuori della dimensione strettamente clinica e favorendo la costruzione di legami con altre famiglie che vivono esperienze simili.

Nel loro insieme, le attività proposte contribuiscono quindi a promuovere un approccio integrato alla cura del paziente pediatrico oncologico, in cui il benessere psicologico, relazionale ed emotivo diventa parte integrante del percorso terapeutico.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Il progetto mira a produrre risultati concreti sia in termini quantitativi sia qualitativi, con riferimento alle attività realizzate nei laboratori ospedalieri e nei centri di cura coinvolti.

In particolare si prevede di:

- garantire la **continuità del servizio di terapia ricreativa attraverso la modellazione dell'argilla** nei laboratori attivi presso **circa 29 laboratori presenti in 25 strutture ospedaliere e centri di cura**;
- coinvolgere **5.000 partecipanti bambini e ragazzi affetti da patologie oncologiche** nei laboratori di ceramico-terapia, offrendo loro occasioni strutturate di espressione, gioco e relazione durante il percorso di cura;
- realizzare almeno **1.100 laboratori creativi e incontri di ceramico-terapia** nel corso dell'anno, con attività adattate alle condizioni cliniche dei partecipanti e integrate con le esigenze organizzative delle strutture sanitarie;

- favorire il coinvolgimento attivo delle **famiglie dei piccoli pazienti**, offrendo momenti di condivisione, partecipazione ai laboratori e occasioni di relazione con altre famiglie;
- promuovere il coinvolgimento di **volontari formati**, rafforzando la rete di partecipazione civica che sostiene le attività della Fondazione;
- raccogliere **dati qualitativi e quantitativi** sull'impatto delle attività attraverso strumenti di monitoraggio, questionari di gradimento e osservazioni degli operatori, al fine di valutare gli effetti sul benessere emotivo dei bambini e sulla qualità della loro esperienza durante il percorso di cura.
- la realizzazione di almeno **un'Opera Collettiva** che coinvolga i bambini e i ragazzi partecipanti ai laboratori.

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

Il progetto presenta un significativo potenziale di replicabilità e diffusione su scala nazionale, grazie al modello operativo sviluppato dalla Fondazione Lene Thun e consolidato nel tempo attraverso una rete strutturata di collaborazioni con strutture sanitarie, volontari e istituzioni.

A partire dal 2014, la Fondazione ha implementato con continuità i laboratori di ceramico-terapia all'interno dei contesti ospedalieri pediatrici, raggiungendo oggi 36 ospedali e attivando 56 laboratori permanenti in diversi reparti, coinvolgendo circa 12 differenti patologie ad esempio neurologia/neuropsichiatria, chirurgia, disturbi alimentari, pediatria, ipovidenza, talassemia, disabilità croniche ecc. Questo dimostra concretamente l'efficacia, l'adattabilità e la sostenibilità del modello, già replicato con successo sia all'interno degli stessi ospedali (in ulteriori reparti), sia in nuove strutture sanitarie su tutto il territorio.

In un'ottica di **sostenibilità futura**, al termine dei 12 mesi di progetto sostenuti dal presente Avviso, la continuità dei laboratori attivati sarà pienamente garantita senza alcuna interruzione del servizio. Tale sostenibilità poggia su tre leve fondamentali: 1) **L'integrazione strutturale**: i laboratori non sono interventi 'a termine', ma entrano a far parte in modo strutturale dell'offerta psico-pedagogica degli ospedali partner. 2) **La forza del volontariato**: il massiccio piano di reclutamento e formazione di nuovi volontari previsto dal progetto garantirà un presidio operativo costante, capillare e a basso impatto economico per gli anni a venire. 3) **Il supporto continuo della Fondazione**: i costi di mantenimento dei materiali e del coordinamento continueranno a essere coperti tramite le campagne di fundraising e di autofinanziamento proprie della Fondazione Lene Thun ETS, supportate anche dalla rete nazionale dei punti vendita di Thun SPA e da collaborazioni con enti privati. Questo ecosistema assicurerà che il servizio rimanga permanentemente gratuito per le strutture sanitarie e per le famiglie.

Il modello di ceramico-terapia applicato ai contesti di cura si fonda su un protocollo strutturato di attività creative, progettato per essere flessibile e adattabile a diverse realtà ospedaliere e socio-sanitarie. Tale caratteristica consente una facile trasferibilità dell'esperienza in nuovi contesti territoriali, favorendo la diffusione di pratiche innovative di umanizzazione delle cure pediatriche.

La replicabilità del progetto è ulteriormente garantita da elementi chiave quali:

- un protocollo metodologico definito per la realizzazione dei laboratori;
- materiali formativi strutturati per volontari ed operatori;

- un sistema di monitoraggio e valutazione replicabile;
- una rete consolidata di collaborazioni con strutture sanitarie.

Il modello potrà essere ulteriormente sviluppato ed esteso:

- ad altri reparti pediatrici non oncologici;
- a nuove aree territoriali attualmente non coperte dal servizio;

Un ulteriore effetto moltiplicatore riguarda la dimensione scientifica e culturale del progetto, rafforzata dalle attività del Comitato Scientifico della Fondazione, che contribuisce alla validazione del modello e alla sua diffusione come buona pratica a livello nazionale.

Nel suo complesso, il progetto promuove la diffusione della terapia ricreativa come intervento complementare nei percorsi di cura, generando un impatto non solo sui beneficiari diretti, ma anche sul sistema sanitario nel suo insieme, attraverso un cambiamento culturale e organizzativo orientato a una maggiore attenzione alla qualità della vita del paziente pediatrico.

5 - Attività *(Massimo quattro pagine)*

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Attività 1 – Realizzazione dei laboratori di ceramico-terapia

Il progetto prevede l'attivazione e il consolidamento di laboratori permanenti di ceramico-terapia nei reparti ospedalieri e nei centri di cura, come supporto espressivo e terapeutico per il benessere emotivo di bambini e ragazzi affetti da patologie oncologiche.

Le attività sono realizzate in collaborazione con le strutture ospitanti, con il coordinamento operativo della Fondazione, che definisce modalità organizzative, calendari e spazi. I laboratori, condotti da ceramisti e volontari formati, propongono attività creative basate sulla lavorazione dell'argilla. Gli spazi vengono allestiti e i materiali preparati per consentire la realizzazione delle opere, che, una volta cotte, vengono consegnate ai partecipanti come esito concreto del percorso.

L'andamento delle attività è monitorato attraverso una reportistica dedicata che rileva partecipazione, coinvolgimento delle famiglie e grado di soddisfazione.

Il progetto promuove anche la realizzazione di opere collettive, favorendo socializzazione, autostima e sviluppo di abilità, contrastando il senso di isolamento legato all'esperienza ospedaliera.

Ogni progetto integra una dimensione artistico-poetica, basata su un tema e una narrazione, e una tecnico-realizzativa, che traduce in forma concreta l'esperienza creativa dei bambini e dei ragazzi.

Attività 2 – Promozione e sviluppo del volontariato

Il progetto prevede un insieme di azioni finalizzate alla promozione della cultura del volontariato e al coinvolgimento di nuovi volontari, al fine di garantire la sostenibilità e la continuità dei laboratori nel tempo.

La Fondazione promuoverà le opportunità di volontariato attraverso una strategia di comunicazione integrata che coinvolgerà sia il territorio sia i canali digitali. In particolare, sarà valorizzata la rete nazionale degli "Amici della Fondazione", composta da negozi e attività commerciali distribuiti sul territorio, che fungeranno da punti di diffusione delle iniziative e da presidi di comunità capaci di favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Parallelamente verranno utilizzati i canali digitali della Fondazione – sito web, blog e social media – per promuovere le opportunità di partecipazione e sensibilizzare la comunità sul valore della solidarietà e del volontariato nei contesti di cura.

Le candidature dei nuovi volontari saranno raccolte tramite un modulo online dedicato, che permetterà di gestire in modo strutturato il processo di selezione e monitorare l'efficacia delle azioni di comunicazione. I candidati parteciperanno successivamente a un percorso di selezione e formazione che consentirà loro di acquisire le competenze necessarie per operare nei laboratori.

Il percorso formativo includerà momenti di introduzione alla missione della Fondazione, all'approccio educativo e relazionale da adottare con i bambini e alle principali norme organizzative e comportamentali. I nuovi volontari verranno infine inseriti gradualmente nelle attività attraverso un periodo di affiancamento con volontari più esperti, favorendo un apprendimento sul campo e una progressiva integrazione nella comunità volontaria della Fondazione.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 5	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Attività 1 Realizzazione dei laboratori di ceramico-terapia																		
2 Attività 2 Promozione e sviluppo del volontariato																		
3																		
4																		
....																		
Altro (specificare)																		
Altro (specificare)																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	1	A	FONDAZIONE LENE THUN ETS	Sez. B.1 Personale interno	Dipendente	20.000
2	1	B	FONDAZIONE LENE THUN ETS	Sez. B.1 Personale interno	Dipendente	27.000
3	1	B	FONDAZIONE LENE THUN ETS	Sez. B.2 "Consulente" fascia A - Personale esterno	Collaboratore Esterno	3.000
4	25	C	FONDAZIONE LENE THUN ETS	Sez. B.2 "Consulenti" fascia A - Personale esterno	Collaboratore Esterno	117.182
5	3	C	FONDAZIONE LENE THUN ETS	Sez. B.1 Personale interno	Dipendenti	90.000

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello E)
1	500	C	FONDAZIONE LENE THUN	SPESE PER ASSICURAZIONE VOLONTARI
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "B" per "Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "C" per "Funzionamento e gestione del progetto".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (art. 3, comma 3 del D.M. n.175/2019), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la dichiarazione di collaborazione gratuita secondo il Modello A2, così come previsto dall'Avviso 1/2026.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Associazione Comitato Maria Letizia Verga ODV	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico-terapia
2	ETS LA CULLA DI SPAGO ODV	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico-terapia
3	FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico-terapia offrendo gli spazi
4	SEZIONE AIL di Padova ODV	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico-terapia
5	Fondazione Giacomo Ascoli	Collaborano all'organizzazione dei laboratori permanenti di ceramico-terapia e delle Opere collettive offrendo gli spazi

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi

Nessuna

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Il sistema di valutazione prevede:

- **monitoraggio continuo** tramite registri attività e report mensili;
- **questionari strutturati di soddisfazione** rivolti a bambini, famiglie e personale sanitario;
- raccolta e analisi di dati qualitativi (testimonianze, interviste brevi).

I dati raccolti saranno analizzati periodicamente e confluiranno in report intermedi e finali utili anche ai fini della replicabilità del modello.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Migliorare il benessere emotivo e la qualità della vita dei bambini e dei ragazzi affetti da patologie oncologiche durante il percorso di cura, attraverso attività creative, espressive e ludico-terapeutiche basate sulla ceramico-terapia.	Il progetto prevede di dare continuità ai laboratori permanenti di ceramico-terapia all'interno dei reparti ospedalieri oncologici e dei centri di cura, come strumento espressivo e terapeutico a supporto del benessere emotivo dei bambini e dei ragazzi affetti da patologie oncologiche. Le attività saranno realizzate in collaborazione con le strutture Ospedaliere e centri di cura in cui Fondazione Lene Thun è presente. La Fondazione curerà il coordinamento operativo con le strutture ospedaliere ed i centri di cura, definendo con esse modalità organizzative, calendari, spazi e tempi di realizzazione delle attività. I laboratori saranno condotti da ceramisti formati e volontari appositamente preparati, che opereranno all'interno dei reparti e dei centri di cura proponendo attività creative basate sulla manipolazione dell'argilla. Durante i laboratori verranno curati l'allestimento degli spazi, la preparazione dei materiali e la realizzazione delle opere creative, che verranno successivamente cotte in forni professionali e consegnate ai partecipanti come risultato concreto del loro percorso creativo. L'andamento delle attività sarà costantemente monitorato attraverso una reportistica dedicata che	Risultati: n. 29 laboratori attivati in modo permanente in reparti oncologici circa n. 2 ore di laboratorio settimanali per struttura circa n. 1.500 ore di laboratorio complessive in tutta Italia circa n. 4 partecipanti in media presenti ad ogni laboratorio per un totale complessivo di circa 5.000 presenze all'anno 95% di partecipanti/famiglie/responsabili di struttura soddisfatti dell'attività 1 Opera collettiva inaugurata Strumenti di valutazione: -registro dei laboratori indicante giorno, luogo, reparto, durata, nome dei componenti del team di lavoro e n. di partecipanti -Il grado di soddisfazione verrà rilevato sottoponendo ai partecipanti un semplice questionario, raccogliendo dalle famiglie impressioni e suggerimenti sulle attività e intervistando, ove possibile, rappresentanti del personale del reparto

	terrà traccia del numero dei partecipanti, del coinvolgimento delle famiglie e del livello di soddisfazione dei bambini e del personale sanitario.	
Promuovere e rafforzare la cultura del volontariato, al fine di garantire la continuità e la sostenibilità delle attività nei contesti di cura.	Il progetto prevede un insieme di azioni finalizzate alla promozione della cultura del volontariato e al coinvolgimento di nuovi volontari. La Fondazione promuoverà le opportunità di volontariato attraverso una strategia di comunicazione integrata che coinvolgerà sia il territorio sia i canali digitali. In particolare, sarà valorizzata la rete nazionale degli "Amici della Fondazione", composta da negozi e attività commerciali distribuiti sul territorio, che fungeranno da punti di diffusione delle iniziative e da presidi di comunità capaci di favorire il coinvolgimento diretto dei cittadini. Parallelamente verranno utilizzati i canali digitali della Fondazione – sito web, blog e social media – per promuovere le opportunità di partecipazione e sensibilizzare la comunità sul valore della solidarietà e del volontariato nei contesti di cura. Le candidature dei nuovi volontari saranno raccolte tramite un modulo online dedicato, che permetterà di gestire in modo strutturato il processo di selezione e monitorare l'efficacia delle azioni di comunicazione. I candidati parteciperanno successivamente a un percorso di selezione e formazione che consentirà loro di acquisire le competenze necessarie per operare nei laboratori. Il percorso formativo includerà momenti di introduzione alla missione della Fondazione, all'approccio educativo e relazionale da adottare con i bambini e alle principali norme organizzative e comportamentali. I nuovi volontari verranno infine inseriti gradualmente nelle attività attraverso un periodo di affiancamento con volontari esperti, favorendo l'apprendimento sul campo e una progressiva integrazione nella comunità volontaria della Fondazione.	Risultati: n. 150 negozi coinvolti nella comunicazione n. 1 locandina informativa da esporre nei punti vendita aderenti, finalizzata a promuovere la ricerca di nuovi volontari e a sensibilizzare la comunità al valore della solidarietà n. 3 canali social della Fondazione presidiati per un totale di ca. 36.000 follower (Instagram: 8.000 follower; Facebook: 26.000; LinkedIn: 2.000) n.10 caroselli a testimonianza delle formazioni, da pubblicare sui canali social della Fondazione n. 1 rubrica dedicata ai volontari, con mini-interviste pubblicate su blog e social della Fondazione, per valorizzare la loro esperienza e promuovere il coinvolgimento della comunità locale n. 1 campagne Meta ADV con obiettivo di conversione, finalizzate alla raccolta di nuove adesioni di volontari n. 50 nuove candidature raccolte di cui: n. 20 nuovi volontari selezionati n. 10 formazioni offerte di cui 5 formazione base + 5 formazioni avanzata Strumenti di valutazione: - Copia materiale di comunicazione distribuito - Reportistica numerica di accessi e visioni sito internet e social - Lista candidature registrate sul modulo on line - Lista volontari selezionati - Registro delle ore di formazione (giorno, durata, partecipanti, nome formatore)

11. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI specificare la tipologia
<i>SITO WEB</i>	<i>Manutenzione sito Fondazione Lene Thun + attività SEO</i>	<i>Tot nuovi utenti pari a circa 5.000</i>	<i>SI' - Google Analytics</i>
<i>BLOG</i>	<i>Articoli mensili ottimizzati SEO</i>	<i>Posizionamento keywords principali tra la 1ª e la 10ª pagina dei risultati</i>	<i>SI' - Google Analytics</i>
<i>SOCIAL FLT</i>	<i>Piano editoriale per i canali FB/IG/LI con piano ADV Meta</i>	<i>presidio 3 canali social; incremento del 15%: follower - visite al profilo - copertura</i>	<i>SI' - Meta Insights</i>
<i>BILANCIO SOCIALE</i>	<i>Pubblicazione bilancio sociale annuale su tutti i canali owned di Fondazione</i>	<i>Download PDF</i>	<i>SI' - Google Analytics</i>
<i>PRESS</i>	<i>Redazione comunicati stampa in occasione di eventi/iniziative/attività/collaborazioni</i>	<i>Copertura su stampa locale e nazionale</i>	<i>SI' - Rassegna stampa</i>
<i>SOCIAL NON FLT</i>	<i>Grafiche per social pdv THUN</i>	<i>Condivisione su tutti i canali social dei pdv coinvolti</i>	<i>SI' - Meta Insights</i>

Allegati: n° 5 relativi alle collaborazioni (punto 8).

